

# ANDARE AVANTI

L'attività alpinistica ha in sé un dose di rischio che la tecnologia, l'allenamento e l'esperienza possono solo ridurre ma non eliminare. La montagna non è mai "assassina", ma è una severa maestra a cui accostarsi per divertimento, dove la sfida deve lasciare spazio ad un'attività fisica e spirituale vissuta in sintonia con la natura. L'imprevisto tragico è sempre dietro l'angolo e anche il CAI Malnate ha dovuto piangere diversi soci scomparsi nel corso di questi 60 anni.

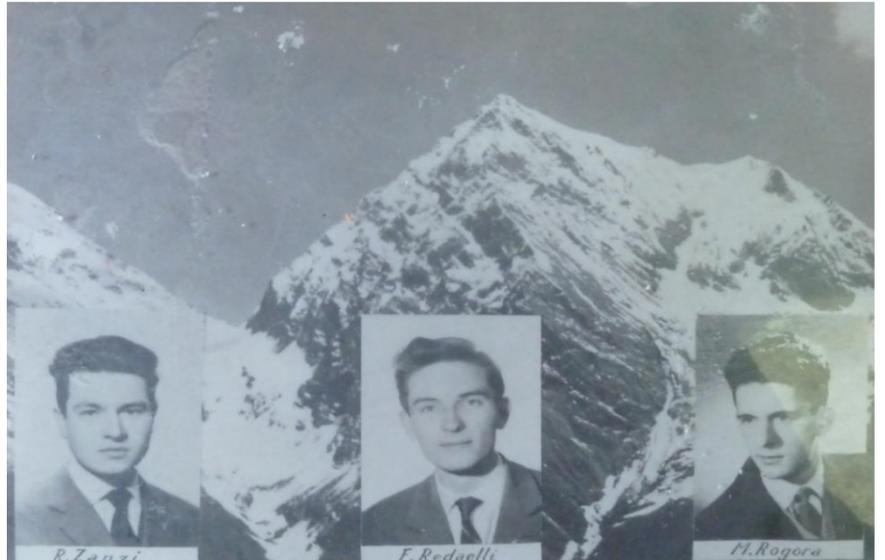


**LUTTO SOCIALE** Vengono rievocati i Consoci: FRANCESCO REDAELLI - ROBERTO ZANZI e MARIO ROGORA, tragicamente scomparsi il 3.4.1961 durante un'ascensione invernale alla difficile parete nord del "Tagliaferro" sopra Alagna Sesia. Il Presidente dà lettura delle lettere n°2017 del 4 corr. e 2015, pari data, entrambe della Sede Centrale, nonché di quella in data 5.4.1961 pervenuta dal consocio Don CLAUDIO CERIANI di Milano e di quella in data 7 pure corr. mese pervenuta dal Gruppo Escursionisti Indunesi del CONVEGNO GIOVANILE INDUNESE "S. Giovanni Bosco", di cui facevano parte gli Scomparsi. Il Presidente ringrazia i Sigg. Consiglieri che si sono prodigati, in un modo o nell'altro, per dimostrare la partecipazione della nostra Sezione al lutto dei Familiari, degli Amici e dell'intero paese d'INDUNO Olona, come ampiamente è stato dimostrato dalle imponenti esequie svoltesi Giovedì 6 aprile. Esequie alle quali, come leggesi su "LA PREALPINA" del giorno seguente, cui ha preso parte, con gagliardetto, un nutrito numero di Soci in rappresentanza della Sezione che ha disposto, altresì, per cortese e tempestivo interessamento della Sig.na Casati Fernanda, l'invio di tre cofani di rose rosse. Si conviene, altresì, che a suo tempo - saranno presi contatti coi Sigg. Dirigenti del suddetto Convegno Giovanile Indunese per murare ed inaugurare una lapide-ricordo sul luogo dove i tre giovani sono stati rinvenuti.

Il primo "lutto sociale" che colpì il CAI Malnate risale al 3 aprile 1961, giornata in cui scomparvero tre soci provenienti da Induno Olona: Mario Rogora, Franco Redaelli e Roberto Zanzi. I tre perirono mentre erano impegnati nella difficile salita invernale alla parete nord del Tagliaferro (nel gruppo del Monte Rosa), sopra Alagna Valsesia, cima che è stata teatro di diverse disgrazie.



Il 19 luglio 1966 perirono i soci Claudio Campi e Giancarlo Antognazza, impegnati nell'ascesa della Cresta Signal nel Gruppo del Monte Rosa. Si trattò di un evento mediatico che fu seguito, in tutte le sue drammatiche fasi, dai giornali dell'epoca.



## Induno ricorda la tragedia di Mario, Franco e Roberto

Esattamente cinquant'anni fa i tre ventenni morirono in un incidente sul Monte Rosa. Ieri la commemorazione al cimitero del paese, dove sono sepolti uno accanto all'altro

INDUNO OLONA - In una giornata limpida, anche dalla Cascina Molina di Induno Olona si può vedere l'inconfondibile segnaletica del Monte Rosa e, poco discosta, la cascina nord del Tagliaferro, unica cima della Alpa indunese che si staglia in un'isola di neve. Per commemorare il primo anniversario di un tragico evento, il CAI di Induno Olona ha organizzato una manifestazione che si svolgerà il 3 aprile 1961. L'evento si svolgerà nel cimitero di Induno Olona, dove sono sepolti i tre giovani scomparsi: Mario Rogora, Franco Redaelli e Roberto Zanzi, che avevano 19, 20 e 21 anni rispettivamente al momento della loro scomparsa. La manifestazione è stata affidata ad Antonio Pagnoncelli, il cui ufficio si trova in via S. Maria 10. La manifestazione sarà presieduta dal sindaco e sarà assistita da una delegazione del CAI di Induno Olona.

## Ricostruita la tragedia della cresta Signal

LA MORTE DI DUE ALPINISTI VARESINI

Stagnava il 21 agosto, notte, una giornata in un periodo non troppo favorevole per l'ascesa della Cresta Signal. I due alpinisti, Claudio Campi e Giancarlo Antognazza, erano partiti da Alagna Sesia alle 10.00. Il tempo era brutto, con nuvole basse e vento forte. I due alpinisti erano partiti da Alagna Sesia alle 10.00. Il tempo era brutto, con nuvole basse e vento forte. I due alpinisti erano partiti da Alagna Sesia alle 10.00. Il tempo era brutto, con nuvole basse e vento forte.



## HANNO UDITO LE VOCI DEI DUE ALPINISTI DISPERSI

LA PREALPINA - Pag. 6 Mercoledì 20 luglio 1966

La notizia è giunta per telefono da Macugnaga e Alagna - Entro stamane si spera di ritrovare Claudio Campi e Giancarlo Antognazza. Fiduciosa attesa: i due giovani sono speriti rocciatori

Malnate, 19. Dopo ore di attesa e di frastuono, buona notizia da Macugnaga, «sono vivi, in buona salute, si vedono, sono alla cascina». Rassicurati, donatissimi di ritrovamento. Queste notizie, giunte per telefono, hanno fatto sì che i soccorsi siano stati sospesi. I due alpinisti sono stati ritrovati a Alagna Sesia, dove sono stati ritrovati. I due alpinisti sono stati ritrovati a Alagna Sesia, dove sono stati ritrovati.

## TROVATI I CORPI IN NICCHIA DI NEVE DEI DUE GIOVANI ALPINISTI MALNATESI

SUL VERSANTE ITALIANO DEL MONTE ROSA

Malnate, 21. Gli alpinisti Claudio Campi e Giancarlo Antognazza sono stati ritrovati morti in una nicchia di neve. I corpi sono stati ritrovati a Alagna Sesia, dove sono stati ritrovati.

## FOLLA STRABOCCHIEVOLE ALLA SERATA IN RICORDO DI CAMPI E ANTOGNAZZA

Presenti anche il valente mulo di Macugnaga - La folla dei due giovani scomparsi rievocata dal cappellaio della Sezione CAI, padre Mario da Bergamo

Malnate, 19. Una folla strabocchevole si è radunata nella sala della Sezione CAI di Malnate per assistere ad una serata in ricordo dei due giovani scomparsi. La serata è stata presieduta dal padre Mario da Bergamo, il cappellaio della Sezione CAI.

## NOTIZIARIO N. 7 - SETTEMBRE 1977

**MONTAGNA INFIDA**

Come avrete appreso dalla stampa, nello scorso mese di luglio, un grave lutto ha colpito la famiglia del CAI-MALNATE. Due istruttori della nostra Scuola di Alpinismo: Giuliano Clerici e Pinuccio Bianchi sono stati travolti da una valanga di ghiaccio sulla parete nord del Lyskamm Orientale. I fatti sono stati ampiamente riportati e commentati dai quotidiani, due giovani vite sono state strappate alle loro case dalla severità della montagna, che non guarda in faccia a nessuno, nemmeno ai più preparati. Infatti se scendiamo anche sommariamente le numerose ascensioni compiute da Giuliano e Pinuccio, esse ci testimoniano l'impegno e la serietà della loro preparazione, sia individuale che nell'ambito della Scuola. Ciò nonostante la montagna ha voluto ancora sacrifici.

Che dire? imprudenza? NO! questo no senzaltro! Conoscevamo troppo bene la serietà di Pinuccio e Giuliano. Allora il discorso si allarga a tutti noi: «Non andiamo più in montagna? Sospendiamo la Scuola? Non lasciamoci più attrarre dal fascino dei monti?» NO! Rifutiamo anche questo! Perché la vita continua ci saranno sempre più giovani attratti da questo fascino irresistibile che tante volte noi abbiamo assaporato. La nostra riflessione invece ci sprona ad approfondire l'insegnamento ai giovani, facciamo dono a loro della nostra esperienza. Non lasciamoli incamminare soli senza aver loro comunicato quello che noi abbiamo imparato e costruito in tanti anni di contatto con la Montagna. La memoria di Giuliano e Pinuccio, ci guardi in ogni nostro passo, sì che il loro sacrificio non sia vano.

Con questo spirito ci rivolgiamo ai loro cari, assicurandoli che Giuliano e Pinuccio saranno sempre fra noi.

La partecipazione al nostro lutto è stata pressoché unanime. A tutti un vivo ringraziamento, in modo particolare ringraziamo l'Istruttore Nazionale Luigi Cattaneo, l'onorevole Giuseppe Zamberletti e le nostre consorelle Sezioni di Varese e Laveno.

Nel 1977 scomparvero, travolti da una valanga di ghiaccio sulla parete nord del Lyskamm (gruppo del Monte Rosa), due istruttori del CAI Malnate: Giuliano Clerici (nella foto sopra) e Pinuccio Bianchi.

Un'altra tragedia in montagna ha colpito il CAI Malnate l'8 dicembre 2006: dalla parete del San Martino - Antimedele precipitano i due istruttori della sezione Attilio Farè ( vice direttore del corso di alpinismo) e Fabio della Bordella che lasciano un vuoto nella scuola di alpinismo ove hanno insegnato a schiere di giovani le tecniche dell'arrampicata fin dall'anno 2000.

A Mutoy -Burundi, grazie anche alla generosità dei soci e alla collaborazione con l'associazione no-profit VISPE, nel 2008 è nato un piccolo ambulatorio medico pediatrico intitolato alla memoria degli istruttori di alpinismo Attilio Farè e Fabio Della Bordella.

## Varese Laghi | VareseNews

### Tragedia in montagna, morti due alpinisti varesini

Stavano scalando l'Antimedele, una parete del monte San Martino sopra Lecco, ma sono caduti in uno strapiombo per 150 metri

Due alpinisti varesini sono morti oggi sabato 8 dicembre dopo essere caduti mentre scalavano l'Antimedele, una parete del monte San Martino che sovrasta Lecco. Si tratta di Fabio Della Bordella (foto a destra), 55 anni professore di filosofia e storia, istruttore di alpinismo al CAI di Malnate ma iscritto a quello di Varese e di Attilio Farè (foto a sinistra), 60 anni con 40 anni di esperienza da alpinista, vice-direttore del corso di alpinismo del CAI di Malnate, pensionato. A confermare la notizia è un amico comune dei due Marco Meazzini, presidente della scuola di alpinismo del CAI di Varese che ancora sotto choc per l'accaduto ricorda i suoi due amici: «Sono stati due maestri per me, due splendide persone che amavano la montagna».



L'allarme è stato dato attorno alle 14 quando si è levato in volo l'elicottero di soccorso da Erba. I due alpinisti avevano già raggiunto la vetta dell'Antimedele e stavano scendendo quando uno dei due è scivolato su della ghiaia mentre affrontavano un sentiero tortuoso. La scivolata è stata fatale per entrambi perché uno si è tirato appresso l'altro cadendo e sono finiti in un canalone profondo oltre duecento metri. Difficili le operazioni di recupero dei corpi ormai privi di vita. Diverse squadre di soccorso tra i quali anche i Vigili del Fuoco sono dovute intervenire e solo dopo qualche ora si è riusciti a recuperarli.

I due avevano una passione viscerale per la montagna tanto che addirittura Fabio Della Bordella era riuscito a trasmetterla al figlio, venticinquenne e già componente della mitica squadra dei Ragni di Lecco. Fabio (nella foto col figlio), inoltre, è stato uno dei protagonisti del '68 varesino ed era attualmente docente di filosofia e storia presso l'Istituto superiore Edith Stein di Gavirate. La sua passione per il web e per le materie che insegnava lo hanno portato anche a creare un suo sito personale, Attilio Farè, invece, era pensionato e dedicava una buona fetta del suo tempo all'attività alpinistica all'interno del CAI di Malnate dove svolgeva il ruolo di vice-direttore del corso di alpinismo.

